

N. 45242



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: TRE INDIVIDUI TANTO ODI. (NO EXIT)

Metraggio { dichiarato 2565
 { accertato 2382

Produzione LION INTERNATIONAL FILM

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: TAD DANIELEWSKI

Attori: VIVECA LINDFORDS, RITA GAM, MORGAN STERNE.

La trama di "Tre Individui tanto odio" è un'eccezionale esperienza cinematografica che può essere valutata sotto molti aspetti sociali. Soprattutto è un film che fa pensare e nel quale si dimostra come tre "individui" hanno scelto o evitato fatti della propria vita per guadagnare per se stessi l'eterna dannazione... e che tipo di cose essi continuano a scegliere per illudersi di evitare persino l'inferno.

I tre personaggi. Garcin, un seducente giornalista che esalta il proprio eroismo e la propria moralità. Inez, una donna che seduce la moglie di Alberto e poi induce questa al suicidio. Infine Estella, che si posta per interesse, ha un bambino, lo uccide.

Quando tutti e tre si trovano assieme in una stanza eternamente illuminata nella quale essi sono condannati a rimanerci per sempre, ognuno cerca di salvare la propria dignità associandosi in una congiura l'uno contro l'altro. Ma ogni tentativo fallisce nel suo intento perchè, a dispetto delle varie combinazioni, questi dannati "individui" trovano negli altri solo uno specchio delle proprie debolezze e colpe.

Il preteso eroismo di Garcin si rivela finalmente in codardia e sadismo. Inez ci appare quale essa è: fondamentalmente fatta per rivelare le sue debolezze femminili che lei stessa disprezza in altre donne. La rispettabile "vernice" di Estella si scrosta per rivelarsi come una ninfomane bisognosa di soddisfazione sessuale per nutrire d'amore se stessa.

L'odio unisce i tre individui e non l'amore, non la stima, non la lealtà e non la comprensione: unici sentimenti idonei a poterli salvare.

L'amore regge il mondo e non la morte perchè questa certo non è opera di Dio.

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il 5 GIU. 1965 a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

VIETATO AI MINORI DEGLI ANNI 18

Roma, li 16 GIU. 1965

(Dr. G. de Tomasi)
p. c. c.
M

IL MINISTRO

f.to Corona